

Coppa Italia: vittoriose Inter, Bologna, Cesena e Palermo

Piegato a Bologna da un goal di Savoldi

Il Milan (1-0) perde anche con i «baby»

BOLOGNA: Buso, Caporale, Rimano, Ballisdo, Cresci, Gregori, Ghelli, Massimini, Savoldi, Vieri, Novellino (12). Battuta: 13 Landini, 14 Bulgarelli, 15 Sartori, 16 Meli.

MILANO: Pizzaballa, Sabadini, Zignoli, Lanzani, Schnellinger, Maldera 111 (da 28' Blasiolo); Bergamaschi, Benetti, Tresoldi (dal 75' Turone), Rivera, Turini (12 Cafaro), 13 Dolci.

ARBITRO: Toselli di Corona.

RETE: Savoldi al 68'.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12.

Pure oggi sono stati tanti gli episodi che hanno tenuto monito il difficile momento del Milan. Ecco, ad esempio, il presidente rossonerio Buticchi che si siede per una buona parte del tempo in un'attesa di onore, dopo che gli istanti di gloria sono andati in fumo. Invece, un dirigente bolognese lo invita a sedere nei pressi del «suo» presidente, ma Nereo preferisce allontanarsi e sceglie come compagno quella di Marino Perani.

Da quella posizione benamente imprecherà come sua abitudine. A fine match il solito disagio bolognese, il rossonerio Buticchi sostiene di non aver proprio niente da dire, Maldini, ovviamente, non apre bocca, Rocco si limita ad osservare che la sua squadra si è «mangiata» tre palle gol per cui è giusto che sia stato l'avversario a vincere. Poi tutti se ne vanno mantenendo certa e alta l'attesa.

Anche in campo nei novanta minuti della contesa i momenti del disagio sono appariti evidenti. Rivera che si muove solamente a colpo sicuro, quando viene fermato o atterrato, si guarda intorno sconsolato e non ha per niente fretta di tornare al suo posto. Non si lamenta più di tanto anche quando un suo compagno sbaglia un appoggio. Insomma, è un Rivera passato di lì per caso.

Pure gli altri della «vecchia guardia» non si danno troppo. La partita finisce 1 a 0 per il Bologna, un Bologna che non ha certamente ripetuto per anni l'agostino l'incanto di domenica scorsa, ma che ha ribadito una buona tenuta atletica e con alcuni elementi in straordinarie condizioni di forma. La Bolognese, dopo gli sganciamanti, a Rimano grintoso, a Gregori attento e pronto negli appoggi. Il primo tempo è stato scatenato: bloccato lo sviluppo di Rivera da Gregori, il Milan non s'è praticamente visto soprattutto in Turini e Berzamaschi (due elementi al centro delle polemiche Buticchi). Rocco, anche se Turini era apparso più vivo dell'altra destra. Dunque, quarantacinque minuti balardi anche perché se il Bologna non aveva fatto praticamente nulla per vivacizzarlo essendo Novellino impacciato per via dell'assiduo controllo di Sabadini per cui Savoldi in avanti doveva operare praticamente da solo nella zona di Lanzani e Schnellinger. Giusto, dunque, lo 0 a 0 in quanto solo un'azione (con Rivera) il Milan aveva concluso nello specchio della porta.

Il secondo tempo è stato più pericoloso di Savoldi e Gregori del bolognese. A cominciare la fase in questo difficile momento rossonerio capitava un infortunio a Maldera al 28' (distorsione alla caviglia destra).

Nella ripresa il match si vivacizza. Il Bologna, confermando l'ottima tenuta, spinge a fondo gli inserimenti di Ghetti, Ballisdo, Rimano e Turino sono gli «entusiasti» e, pur sostenendo un match di tutto riposo, riesce a rifil-

I biancazzurri senza Pulici, Petrelli, Frustalupi e D'Amico

Piegata a 5' dalla fine (2-1) la Lazio a Cesena



CHINAGLIA ha segnato anche a Cesena, mantenendo così la media di un goal a partita

Subito un goal al 1' di gioco la squadra romana era riuscita a pareggiare con Chinaglia nella ripresa

CESENA: Boranga, Frosio, Danova (dal 25' Ceccarelli); Felle, Zanoni, Cerri; Orlandi, Scungio (dal 57' Brignani), Tombolato, Savoldi 11, Bertalini (12 Mantovani, 13 Anonimo, 14 Erada).

LAZIO: Moriggi, Facco, Martini, Wilson, Oddi, Inselvini (dal 65' Nanni); Gariascelli, Re Cecconi, Chinaglia, Mazzola 11, Franzoi (12 Pulici, 14 Polente, 15 Borgo, 16 Tripodi).

ARBITRO: Piacasso di Chiavari.

RETI: al 1' Scungio, al 62' Chinaglia, all'85' Zanoni.

NOTE: angoli 4-1 per il Cesena. Giornata fredda con cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori ottimali.

Dal corrispondente

CESENA, 12.

La Lazio è uscita sconfitta per 2-1 sul campo dei bianconeri di Cesena, nell'incontro di andata del primo turno eliminativo della Coppa Italia. I biancazzurri di Maestrelli, che a poco meno di un mese tornavano nella tana degli uomini di Bersellini, già affrontata nella quinta di campionato, do-

ve ne uscirono con un pareggio. I reti inviolate, avevano in preventivo anche una sconfitta che sono riusciti a contenere in limiti accettabili. Per l'occasione Maestrelli, che avrebbe voluto fatto a meno di questo impegno di Coppa, aveva lasciato a riposo Pulici, Frustalupi e lo stesso Pulici, puntando soprattutto al campionato. Ha sorpreso il fatto che il bravo Pulici sia stato relegato in panchina in quanto alla vigilia egli figurava nella formazione. Evidentemente il tecnico non ha voluto rischiare più del dovuto, visto che domenica prossima all'Olimpico la Lazio sarà chiamata ad un grosso impegno, dovendo incontrare la capitolina Napoli, ed avrà bisogno del suo portiere in piena efficienza.

Sul piano del gioco i bianconeri cesenati hanno dato vita ad una prestazione maiuscola per ritmo e determinazione, mentre la Lazio, dopo il gol a freddo incassato dopo 1' di gioco, ha tentato di riordinare le sue idee. In verità Inselvini non è apparso molto ordinato e di grande utilità alle manovre della squadra e quando è stato sostituito da Nanni, allorché la Lazio era riuscita a pareggiare con un bel gol di Chinaglia, mancavano 25' al termine; la mossa di Maestrelli tendeva a dare al centrocampo un maggiore peso, visto che anche Re Cecconi nella palestrina di essere nelle sue migliori giornate. Ma il Cesena, dopo aver sbandato un po' per il pareggio di Chinaglia, ha sul finire del match scatenato un forte tiro di destro, rasoterra e a fil di palo, Moriggi.

Ha impressionato favorevolmente tra le fila del Cesena lo esordiente Scungio, un italo-argentino di 21 anni, casertano di origine, e suo è stato il primo gol. Festa riceve da Cera che allarga sulla destra e fa partire un cross lungo a centro area. Tocca Tombolato e Scungio colpisce al volo di destro. Infilando l'angolo basso alla destra di Moriggi. Indubbio il successo meritato di questo Cesena che continua a meravigliare per la prima avventura tanto in Coppa Italia che in campionato.

Ma se bello è stato il gol di Scungio e per di più venuto a freddo e che ha disorientato i biancazzurri laziali, altrettanto è stato quello di Chinaglia.

Il giudice sportivo della Lega Calcio avv. Barbè ha avuto oggi parecchio lavoro a causa dei molti «fattacci» successi domenica nei campionati di serie A e di serie B. Intanto l'avv. Barbè è stato chiamato a giudicare il pugilato tra l'allenatore del Torino Giagnoni e lo juventino Causio; con notevole senso dell'equilibrio il giudice ha comminato una eguale punizione ai due protagonisti dell'episodio, squalificandoli per due giornate ciascuno.

e. b.

Risultati e classifiche

GIRONE A - A Bologna: Bologna batte Milan 1-0; a Milano: Inter batte Atalanta 2-0. **Classifica:** Inter e Bologna p. 2, Milan e Atalanta 0.

GIRONE B - A Cesena: Cesena batte Lazio 2-1; a Palermo: Palermo batte Juventus 2-0. **Classifica:** Palermo e Cesena p. 2, Lazio e Juventus 0.

Nello slalom speciale a Courchevel

La Giordani vince in Coppa Europa

COURCHEVEL, 12. Clamoroso trionfo azzurro nello slalom speciale femminile di Courchevel, valevole per la coppa Europa; ai primi due posti infatti si sono piazzate due azzurre, la Giordani e la Tissot, che hanno preceduto concorrenti qualificate ed agguerrite come francesi, svizzeri e statunitensi. La Giordani per la verità era al comando già dopo la prima manche, dove la Tissot figurava terza dietro la francese Rolland. Nella seconda manche la Giordani rafforzava il suo primato mentre la Tissot balzava al secondo posto e la Rolland perdeva anche la terza moneta venendo scavalcata anche dalla connazionale Chavlin.

CLASSIFICA
1) Claudia Giordani (It.) 71'19/100 (35,54 - 35,64); 2) Cristina Tissot (It.) 72'22/100 (36,14 - 36,08); 3) Odile Chavlin (Fr.) 72'81/100 (36,66 - 36,15); 4) Christine Rolland (Fr.) 72'95/100 (35,98 - 36,97); 5) Cecilia Puig (Sp.) 73'76/100 (36,68 - 37,08); 6) Agnes Vivet-Gros (Fr.) 74'40/100; 7) Deborah Tarinelli (USA) 74'70/100; 8) Jane Rollin (USA) 74'91/100; 9) Cecilia Teague (USA) 75'01/100; 10) Valentina Iliffe (GB.) 75'33/100.

Le decisioni del giudice sportivo

Causio e Giagnoni sospesi per 2 turni

Squalificati anche Beatrice e Nicolai - Un'altra giornata di squalifica alla « Favorita »



MILANO, 12. Il giudice sportivo della Lega Calcio avv. Barbè ha avuto oggi parecchio lavoro a causa dei molti «fattacci» successi domenica nei campionati di serie A e di serie B.

Intanto l'avv. Barbè è stato chiamato a giudicare il pugilato tra l'allenatore del Torino Giagnoni e lo juventino Causio; con notevole senso dell'equilibrio il giudice ha comminato una eguale punizione ai due protagonisti dell'episodio, squalificandoli per due giornate ciascuno. Sempre per quanto riguarda la serie A poi il giudice sportivo ha squalificato il fiorentino Beatrice e il sardo Nicolai (mentre non si sono avute le temute punizioni per i giallorossi Morini e Domenighini). Molte grosse in fine al Napoli (mezzo milione) e al Foggia (150 mila lire) mentre Lazio e Cagliari se la sono cavata con 50 mila lire ciascuna.

Il giudice poi è passato ad esaminare i rapporti arbitrali riguardanti le partite di serie B; e d i c a n d o ovviamente maggiore attenzione al rapporto dell'arbitro romano Latanzi che ha diretto Palermo-Ascoli, costellata da molte intemperanze del pubblico (i giornali siciliani hanno scritto che è stato l'arbitro a provocare gli spettatori).

Al Palermo è stata inflitta la squalifica del campo per una giornata mentre il dirigente del rosanero Mattia è stato imbitito a ricoprire cariche sociali fino al 12 aprile '74. Nella foto in alto: l'allenatore granata Giagnoni.

Scherma: l'Italia batte l'URSS (3-1)

LIVORNO, 12. In un incontro di scherma disputatosi stasera al Palazzetto dello sport, gli schermatori italiani (Mario Aldo Montano e Michele Maffei) hanno superato quelli sovietici (Victor Sidiak e Vladimir Nazlymov) per tre a uno. Ecco il dettaglio del doppio confronto: italiano sovietico di sciabola: Michele Maffei batte Victor Sidiak 8 a 7; Mario Aldo Montano batte Vladimir Nazlymov 8 a 5; Vladimir Nazlymov batte Michele Maffei 8 a 6; Mario Aldo Montano batte Victor Sidiak 8 a 5. Risultato finale: Italia batte URSS 3-1.

La sfida degli Herrera vinta dal «mago» (ma che fatica!)

L'Inter nella ripresa (2-0) batte l'Atalanta



MAZZOLA ha segnato il primo goal dell'Inter

INTER: Bordon; Giubertoni, Bini, Orlandi, Cattellani (dal 57' Fedele), Burgnich; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Merini, Moro (dal 45' Massa), 12 Vieri, 13 Bellugi, 16 Doldi.

ATALANTA: Cipollini; Divina (dal 62' Delle Donne), Lugnan; Scirea, Vianello, Manca; Carelli; Vignando, Maccio, Pirella, Pallare (12 Tamburini), 13 Bonci, 15 Gappelli, 16 Piazzone.

ARBITRO: Leviero, di Genova.

RETI: Mazzola al 62' Mariani all'80'.

Dalla nostra redazione

MILANO, 12.

Heleno ha bene di che ridacchiare, alla fine, negli spogliatoi. Pur non convincendo più di tanto, l'Inter finisce per essere l'unica delle grandi ad uscire indenne da questo primo atto del girone finale della Coppa Italia. E non solo: addirittura a vincere, con il più classico dei punteggi dovuti più all'estero di Mazzola, capace di scuotersi dopo un'ora di gelo «bloccagaretti», e di fuggire finalmente la paura di un nuovo mediocre pareggio bianco.

In fondo, contro un'Atalanta rinunciataria che ovviamente scende a S. Siro per impattare o schiera una sola punta, e non mostra di aver ancora compreso appieno il «movimento» di Heriberto, Mazzola e compagni non potevano non essersi dati da chiudere in attivo questo primo confronto, riuscendo così a mettere almeno una pezza al ruzzolone clamoroso di domenica.

L'attacco rimpiastato presentava Bertolini al posto di Gedini, Mariani con il 7 e Moro con il 11, sostituito nella ripresa da Massa a causa di un crampo al polpaccio. Che l'Inter apriva la partita coldissoluto globalmente sarebbe azardato dirlo. Anzi nel complesso è stata largamente al di sotto delle aspettative. Infilando l'angolo basso alla destra di Moriggi, indubbio il successo meritato di questo Cesena che continua a meravigliare per la prima avventura tanto in Coppa Italia che in campionato.

Ma se bello è stato il gol di Scungio e per di più venuto a freddo e che ha disorientato i biancazzurri laziali, altrettanto è stato quello di Chinaglia.

Il giudice sportivo della Lega Calcio avv. Barbè ha avuto oggi parecchio lavoro a causa dei molti «fattacci» successi domenica nei campionati di serie A e di serie B. Intanto l'avv. Barbè è stato chiamato a giudicare il pugilato tra l'allenatore del Torino Giagnoni e lo juventino Causio; con notevole senso dell'equilibrio il giudice ha comminato una eguale punizione ai due protagonisti dell'episodio, squalificandoli per due giornate ciascuno.

Con due gol di Ballabio e Barbana

Palermo scatenato la Juve ko (2-0)

PALERMO: Bellavia; Zanin, Viganò; Arculeo, Pighin, Cerantola (dal 32' Barbana); Pepe, Barlassina, Ballabio, Vanello, La Rosa (dal 38' Chirco) (12, Ferrati, 13, Butini).

JUVENTUS: Zoff; Marchetti, Longobucco; Genfili, Spinosi, Mastropasqua; Altanfi, Cuccureddo, Anastasi, Viola, Maresca (dal 40' Maggiora) (12, Ferrati, 14, Morini, 15, Capello).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

RETI: al 21' Ballabio, all'86' Barbana.

PALERMO, 12.

Per quanto possa sembrare incredibile, la Juventus ha subito una netta sconfitta alla «Favorita» dove il Palermo con una rete per tempo ha vinto e dominato in maniera incontrastata. C'è subito da dire comunque che se il Palermo ha avuto indubbiamente più di un merito, dimostrando che la sua attuale posizione di classifica nella serie cadetta è bugiarda, la Juventus non ha fatto niente per imporsi. Anzi tutto, Vicalpeck ha scherzato una formazione largamente rimangiata, priva di sei titolari (Salvadore, Furino, Morini, Causio, Bettega e Capello) e risultata assolutamente sconclusionata nella metà campo

bita una netta sconfitta alla «Favorita» dove il Palermo con una rete per tempo ha vinto e dominato in maniera incontrastata. C'è subito da dire comunque che se il Palermo ha avuto indubbiamente più di un merito, dimostrando che la sua attuale posizione di classifica nella serie cadetta è bugiarda, la Juventus non ha fatto niente per imporsi. Anzi tutto, Vicalpeck ha scherzato una formazione largamente rimangiata, priva di sei titolari (Salvadore, Furino, Morini, Causio, Bettega e Capello) e risultata assolutamente sconclusionata nella metà campo

La Juventus, che anche a Palermo conta innumerevoli tifosi, è stata accolta con tutti gli onori dal pubblico che ha invece incitato il Palermo dando la carica ai rossoneri, anch'essi d'altra parte in formazione rimangiata privi com'erano di Pasetti, Favalli e Magistrelli. E quando Viciani ha compreso che la gara s'era messa bene, al 58' ha sostituito La Rosa con l'esordiente giovane Chirco. Viciani è stato anche costretto ad una sostituzione forzata al 32' quando il libero Cerantola (vice di Pasetti) ha dovuto lasciare il terreno di gioco dopo uno scontro con Viola cedendo il posto all'ala Barbana tornato in campo dopo l'incidente con il portiere dei Brindisi Di Vincenzo.

Le reti palermitane sono state molto belle. 21': Cerantola passa veloce a Pepe che superato Spinosi porge a Ballabio; questi dribbla Longobucco e da ottima posizione calcia forte rasoterra sorprendendo Zoff. All'86' la rete di Barbana: lunga discesa in contropiede di Arculeo, a fuggio di Vicalpeck e migliore oggi nel Palermo — e allungo per Barbana che continua veloce, evita Mastropasqua e batte Zoff imparabilmente.

Gian Maria Madella

Saranno in gara il «tricolore» Livian e lo squadrone della Pejo

Domenica allo Spallanzani il Gran Premio di ciclocross

Su un percorso ricavato lungo i viali e sui prati all'interno dell'ospedale romano, lo Spallanzani si svolgerà domenica mattina (raduno alle ore 8.30, partenza alle ore 10) il secondo Gran Premio Ente ospedaliero Lazzaro Spallanzani, una gara di ciclocross nata lo scorso anno per l'iniziativa di Alfredo Vittorini e divenuta, anche per il successo conseguito nella prima edizione, motivo di entusiasmo partecipativo alle vicende ciclistiche di tutti i dirigenti dell'ospedale, i quali per l'edizione di quest'anno hanno voluto assicurare alla gara la partecipazione dei migliori specialisti nazionali. Infatti il campione italiano di ciclocross Franco Livian e con lui i quotati Vasseur, Colanzi e Fabian, tutti componenti la

quadrone Pejo di Brescia, saranno il motivo di attrazione della seconda edizione della corsa. Forse potrebbero addirittura risultare i dominatori assoluti e incontrastati, anche se alla partenza ci sarà pure il vincitore dell'anno scorso, il velivolo Franco Luciani, attualmente militare, ma deciso a partecipare alla gara per difendere il prestigio del ciclismo laziale. La schiera dei partecipanti sarà certamente numerosa come si addice alla dovizia dei premi messi in palio dagli organizzatori mentre un motivo agonistico particolare sarà costituito dalla lotta che si svilupperà tra i ciclisti, ma, magari relegati nelle retrovie, ma acclamati come eroi alla ricerca di un successo di categoria.

Riaperti da oggi gli impianti CONI anche la sera

Il CONI da oggi riaprirà i suoi impianti sportivi anche nelle ore pomeridiane e serali al fine di permettere agli sportivi di riprendere gli allenamenti che erano stati sospesi in ossequio alle disposizioni governative che fissano nelle ore 17.30 il termine ultimo del lavoro straordinario dei pubblici dipendenti. L'annuncio della deroga è stato dato dal presidente Onesti con una lettera al ministro del turismo e dello spettacolo.

GENUINITA' CONTADINA C'E' ANCORA



Carni fresche e salumi - Pasta, pane, farina
Vini tipici italiani - Latte, burro, formaggi
Frutta e succhi di frutta - Olio d'oliva
Ortaggi freschi e conservati
prodotti da oltre 600 cooperative
e consorzi tra aziende contadine
garantiti da questo marchio
di origine e qualità.



ORA NON PUOI SBAGLIARE